

Piccoli storici: lavoriamo con le fonti per scoprire la vita di una volta



Educazione musicale, Italiano, Storia, Studio dell'ambiente

I ciclo

Marta Cereghetti

Dopo aver analizzato con la classe differenti tipologie di fonti storiche, i bambini, suddivisi in coppie, hanno svolto una ricerca su vari temi della vita di una volta. Si sono principalmente basati su reperti delle loro famiglie. Le loro scoperte sono state presentate ai famigliari.

Articolazione operativa

1. Accoglienza del desiderio dei bambini di approfondire alcuni temi del passato a seguito di un percorso proposto dalla docente sull'analisi di fonti storiche.
2. Formazione delle coppie di lavoro e scelta dei temi da studiare.
3. Analisi di fonti storiche di vario tipo.
4. Redazione della ricerca in base alle informazioni scoperte.
5. Preparazione della serata e ripresa video delle presentazioni.
6. Serata finale con proiezione delle ricerche ed esibizione di canti tradizionali imparati.

Traguardi di apprendimento

Ambiente: Porsi domande in rapporto alle proprie esperienze di vita. Dare senso al tempo mediante la rievocazione e la condivisione di sentimenti (*PdS, p. 180*).

Competenza trasversale focus: collaborazione; pensiero riflessivo e critico.

Contesto di Formazione generale focus: scelte e progetti personali.

Situazione problema

Le scoperte sulla vita in un tempo hanno entusiasmato e sorpreso i bambini, che hanno sentito il desiderio di condividerle. È stato così deciso di organizzare una presentazione per parenti e amici. Questo ha implicato la realizzazione di una ricerca scritta sui vari temi e lo studio di questa per poterla presentare.

Quadro organizzativo

Durata: 70 UD.

Spazi e materiali: Sono state proposte molte fonti storiche di diverso tipo (materiali, iconografiche, multimediali, ecc.). Ogni coppia di lavoro conservava in una mappetta tutti i materiali della ricerca e le analisi delle fonti. Le attività sono state proposte a scuola, comprese le visite di esperti. È stata organizzata un'uscita al centro diurno degli anziani.

Valutazione

Una prima valutazione è riconducibile al riconoscimento dell'approccio dell'analisi della fonte, quando abbiamo riflettuto su quanto fatto insieme per estrapolarne una versione generale. L'incremento della capacità di interrogare le fonti veniva osservato nel momento di condivisione a fine attività e usato per calibrare le successive fonti e analisi. La reazione positiva ad analisi storiche meno guidate erano un'ulteriore verifica.

La modalità del lavoro a coppie ha creato un contesto di valutazione tra pari, in quanto durante le analisi si creava inevitabilmente un confronto tra le riflessioni dei bambini. Altro indicatore che i bambini avanzavano nell'acquisizione del traguardo focus avveniva quando nello scambio con i compagni riuscivano ad interrogarsi su fonti non appartenenti al loro tema di ricerca. O a ricollegare un'informazione appresa ad un tema diverso e metterla a disposizione per un sapere condiviso. Ad esempio la scoperta di alcuni che c'erano pochi turisti sul monte Generoso e la spiegazione di altri che le persone comuni non facevano vacanza perché dovevano occuparsi di animali e campi. Va specificato che con "interrogare una fonte" non si intende riuscire a svolgere un'analisi perfetta, ma assumere un atteggiamento tale da porsi interrogativi e provare a rispondervi, basandosi su indizi presenti nella fonte o appartenenti al proprio sapere o vissuto.



Narrazione dell'esperienza

Cornice di senso: attraverso un personaggio, la mia classe di seconda elementare ha ricevuto delle fonti storiche. Queste sono state analizzate insieme permettendoci di scoprire qualcosa su come sono cambiati gli oggetti e la vita delle persone nel secondo dopoguerra. Grazie alle nostre date importanti e a quelle del personaggio 87enne abbiamo costruito una linea del tempo comune, che ci ha accompagnato per tutto il percorso.

Desiderio della classe di approfondire: il confronto diretto con le fonti storiche ha fatto sì che i bambini si interrogassero su ciò che li circonda. Hanno così iniziato a cercare a casa indizi su come fosse la vita di una volta e a portarli in classe. Ci siamo presto ritrovati con una moltitudine di reperti. Dopo aver estrapolato le tematiche che accomunavano questi oggetti abbiamo deciso di dividerci in coppie per studiarle. Le tematiche emerse erano: latte, musica, ruolo di uomini e donne, negozi, bucato, caffè, telefono, treni e grotti. Le coppie si sono formate in base all'interesse dei bambini e l'affettività con le fonti, sentivano vicine quelle della propria famiglia. Aver permesso questa scelta è stato determinante per mantenere alta la motivazione durante tutto il progetto.

Ricerche attraverso le fonti storiche: basandoci sul lavoro fatto insieme abbiamo definito come analizzare una fonte e muniti di distintivo da piccoli storici abbiamo iniziato con quelle presenti in classe. Per ognuna si completava una scheda d'analisi, che teneva traccia delle scoperte. In seguito ho proposto altri reperti. È stato interessante lo scambio di questi tra coppie. I bambini hanno poi sentito la necessità di interrogare degli anziani. Siamo andati al centro diurno del paese, dove hanno risposto alle nostre domande. Questo momento è stato molto arricchente. Sentire di persona i racconti di chi ha vissuto una realtà così diversa e osservare i segni del tempo su di loro ha aiutato ad aumentare la consapevolezza dello scorrere degli anni. Gli anziani hanno contestualizzato i temi nel nostro paese, Riva San Vitale. Sapere che si lavavano i vestiti al lago sembra una piccolezza ma è di grande impatto per i bambini. Riguarda un luogo vicino a loro, aspetto essenziale per avvicinare gli allievi del primo ciclo alla storia. Sono seguite visite in classe di persone che ci hanno raccontato il loro lavoro nella latteria sociale, in un negozio di paese, in ferrovia e nei campi. Tre rappresentanti del Gruppo Otello ci hanno deliziati con canti popolari e vestiti tipici. Queste melodie hanno affascinato i bambini e con la docente

di musica ne abbiamo imparata qualcuna. Le fonti e le schede di analisi erano differenziate in base alla fonte stessa e alle capacità della coppia. Le più competenti si sono confrontate con articoli di giornale o interrogativi complessi, mentre altre sono state più seguite da me o da analisi guidate. La modalità di lavoro ha permesso una corposa differenziazione, interessante per i bambini molto capaci. Nel vivo dell'attività il mio ruolo era di guida, per orientare gli allievi nelle informazioni presenti nella fonte e nella scheda di analisi. A fine di ogni lezione dedicavo un momento ad ogni duo per condividere l'analisi e le scoperte e per monitorare e calibrare la proposta successiva. La stesura della ricerca è stata svolta con me, mentre gli altri allievi erano occupati con altro.

Progettazioni della presentazione e condivisione con i compagni: vista la quantità di informazioni raccolte abbiamo deciso di riprendere le presentazioni e mostrare il filmato alle famiglie. Le condizioni che richiedevano le registrazioni ci hanno inevitabilmente fatto lavorare sul rispetto delle regole. La condivisione delle scoperte con la classe è avvenuta con le prove e le riprese ma anche durante i racconti dei nostri ospiti e i momenti d'analisi delle fonti, in cui i bambini erano liberi di osservare e aiutare le altre coppie. I feedback dei compagni hanno aiutato molto nella revisione del proprio operato.

Prodotto atteso: la presentazione ai genitori: la serata è stata progettata, calcolando il numero di invitati, realizzando inviti e volantini. I nostri canti popolari, accompagnati da un trio musicale e un allievo al mandolino hanno animato l'incontro. Nel corso dell'itinerario ho visto tutti i bambini evolvere la loro capacità di porsi domande, anche quelli inizialmente più restii alla fine partecipavano condividendo le loro ipotesi e riflessioni. Osservare i compagni, creare un metodo d'analisi ripetuto e ricevere stimoli da contesti diversi ha permesso loro di sviluppare sempre più questa competenza. Proseguire nell'apprendimento per prove e tentativi, incontrando talvolta degli insuccessi, non è sempre stato facile per tutti. Rendere questo approccio condiviso ha però permesso a tutti di farsi coraggio. È stato un percorso che ha arricchito ed emozionato gli allievi, me e tutti quelli che ne hanno preso parte. Come mi ha scritto la nonna di un allievo *"abbiamo fatto rivivere i loro ricordi attraverso la voce dei bambini"*.